

VE 342

Villa Gradenigo, Avogadro

Comune: Pianiga

Località: Cavin Maggiore

Via Cavin Maggiore, 279 / 281 / 283

Irrvv 00000677

Ctr 127090

Vincolo: L. 1089 / 1939

Decreto: 1986 / 05 / 24

Dati catastali: F. 3, M. 103 / 138 / 139 / 140



L'edificio settecentesco costruito dai Gradenigo e composto dalla casa dominicale, dalle barchesse e dal piccolo oratorio gentilizio, è situato alla periferia del centro abitato, lungo il Cavin Maggiore, uno dei canali artificiali scavati in epoca romana, per completare la rigida centuriazione della zona a nord-est di Padova, conclusa nel 74 a.C. con la costruzione della via Aurelia. Un'impronta questa che ancora oggi costituisce il principale carattere morfologico del territorio pianighe e che nel corso del tempo ha condizionato l'estensione e il raggruppamento delle tenute. La presenza in quest'area di proprietà ap-

partenenti a quest'importante famiglia di patrizi veneziani è documentata fin dal xv secolo e continua sino all'inizio dell'Ottocento, quand'erano i possidenti più importanti del Comune dopo il Patriarcato di Venezia. Nei primi due decenni di questo secolo, il possesso dei beni Gradenigo passa ai Conti, forse a causa della mancanza di eredi diretti di questo ramo della famiglia. I beni vengono poi acquisiti dagli Avogadro e infine dagli Stoccheri, che sono gli attuali proprietari del complesso architettonico. Il fronte principale della villa orientato a sud, denuncia chiaramente l'originario impianto tripartito ora



modificato all'interno. Al piano terra l'ingresso è composto di una trifora architravata profilata in pietra, come le quattro finestre che illuminano i vani laterali, posizionate in modo da lambire gli angoli delle stanze. Questa soluzione progettuale, determina un incremento della superficie muraria interna, permettendo un suo migliore sfruttamento per quanto riguarda le decorazioni e gli arredi. Sbilancia però la composizione della facciata: densa di aperture al centro e più diluita ai lati. La sequenza della forometria si ripete anche ai piani nobile e ammezzato: nel primo con, al centro, la trifora archivolata in

corrispondenza dell'ampio balcone, sorretto da massicce mensole e chiuso dalla balaustra in pietra, e con le finestre ai suoi lati che ne ripropongono il disegno. Nel sottotetto dove invece, si aprono semplici finestrate quadrangolari dal davanzale lapideo. La copertura a quattro falde poggia su una cornice che costituita nel fronte ovest da una teoria di dentelli, sulla facciata principale si semplifica a modanatura; ciò fa pensare a un suo rifacimento in un momento successivo. Sul lato orientale della residenza dominicale si innesta la barchessa a un piano, probabilmente ottocentesca. Caratterizzato da una serie

Stato attuale. Particolare della balaustrata del fronte principale (Archivio IRVV)

Stato attuale. Fronte principale dell'oratorio a sud-est della villa (Archivio IRVV)



PIANIGA

di archi non complanari, retti da pilastri a sezione quadrangolare, alcuni dei quali murati, l'edificio rustico si piega a "L" in direzione della strada, andando a racchiudere lo spazio di quello che originariamente doveva essere il giardino antistante la villa. L'accesso diretto alla barchessa dalla strada è garantito da un grande arco a tutto sesto aperto in testata. Alla sua sinistra è situato il piccolo oratorio gentilizio d'uso pubblico, costruito nel 1787 da Giovan Battista Gradenigo in sostituzione della cappella privata della famiglia e dedicato alla Vergine Addolorata. In linea con le norme delle Costituzioni Sinodali dell'epoca, il piccolo edificio sacro è staccato dalla residenza dominicale e presenta un unico ingresso leggermente sopraelevato rispetto il livello della strada. Verso la quale si apre la facciata principale, con due lesene ioniche su piedistallo, che reggono la trabeazione dalla cornice aggettante su cui è posato un massiccio timpano modanato. Al centro è posto il portale architravato dai profili lapidei sormontato da una semplice cornice sulla quale poggia un timpano curvilineo.

Stato attuale. Le due campate della barchessa orientale adiacente alla villa e le sei ortogonali ad essa (Archivio IRVV)

